



Roma, 21/10/2024
Circ. n. 216/24/AC/pr
Servizio: Contrattazione Privata,
Rappresentanza, Politiche Settoriali
e Ambiente

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

LORO INDIRIZZI

Carissime/i,

nei giorni scorsi è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge n. 153 del 17 ottobre 2024 (scaricabile al seguente [LINK](#)), recante "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico".

Il provvedimento mira a semplificare i procedimenti di valutazione ambientale, velocizzare le procedure di bonifica, agevolare le imprese nel rispetto della normativa ambientale; introduce anche significative novità volte a rafforzare la tutela ambientale, a promuovere la sostenibilità ed a bilanciare la tutela dell'ambiente con la necessità di snellire le procedure burocratiche per gli interventi volti alla salvaguardia del territorio.

Si interviene in particolare:

- nelle autorizzazioni delle valutazioni ambientali (Art. 1. Disposizioni urgenti in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali) con una "corsia veloce" per progetti di preminente interesse strategico nazionale, privilegiando l'affidabilità, la sostenibilità tecnico-economica, il contributo agli obiettivi PNIEC, l'attuazione di investimenti PNRR e la valorizzazione dell'esistente;
- con nuove misure per dare certezze normative nel settore della prospezione e coltivazione di idrocarburi in modo da coniugare le esigenze di salvaguardia dell'ambiente con quelle di sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Inoltre, l'amministrazione competente tiene conto anche delle riserve e del potenziale minerario ancora da produrre e dei tempi necessari per completare la produzione delle riserve medesime fino alla durata di vita utile del giacimento, nonché tiene in considerazione l'area in concessione effettivamente funzionale all'attività di produzione e di ricerca e sviluppo ancora da svolgere, con ripermetrazione delle aree non più funzionali in tal senso;
- per la tutela della risorsa idrica e la corretta gestione delle acque, introducendo la definizione di "acque affinate", che possono contribuire al ravvenamento o accrescimento dei corpi idrici sotterranei (art. 3)
- con diverse azioni per l'economia circolare attraverso il rafforzamento di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico, incrementando la rappresentanza dell'Albo dei Gestori Ambientali e introducendo una semplificazione nell'individuazione del Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti delle piccole imprese;
- disciplinando la gestione di rifiuti e materiali derivanti dalla realizzazione della Diga foranea di Genova e dei correlati interventi vista la necessità ed urgenza di adottare misure indifferibili per l'economia circolare, nell'ottica dell'assolvimento agli impegni che il Paese ha assunto sul piano europeo e internazionale e di provvedere in ordine alla semplificazione dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati e al rafforzamento delle capacità amministrative, allo scopo di consentire il raggiungimento, entro le scadenze previste, degli obiettivi del PNRR e di riqualificazione dei siti medesimi;

- semplificando gli interventi nei cosiddetti "siti orfani" e istituendo una struttura di supporto al Commissario del SIN di Crotone-Cassano e Cerchiara;

- sul dissesto idrogeologico, con una maggiore interoperabilità tra le banche dati esistenti e rafforzando i poteri dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari, prevedendo misure per l'efficiente gestione delle risorse assegnate.

In estrema sintesi si tratta di un decreto che, ancora una volta, interviene sulla procedura di valutazioni e autorizzazioni ambientali, (VIA e AIA) la cui urgenza è rinvenibile nell'approssimarsi delle scadenze previste dal PNRR (piano nazionale ripresa e resilienza) e dal PNIEC (piano nazionale integrato energia clima) per la realizzazione degli obiettivi di decarbonizzazione, diffusione delle energie rinnovabili e sicurezza energetica.

In estrema sintesi si tratta di un decreto che, ancora una volta, interviene sulla procedura delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, (VIA e AIA) la cui urgenza è dettata dall'approssimarsi delle scadenze previste dal PNRR (piano nazionale ripresa e resilienza) e dal PNIEC (piano nazionale integrato energia clima) per la realizzazione degli obiettivi di decarbonizzazione, diffusione delle energie rinnovabili e sicurezza energetica.

Un provvedimento che ripropone, tuttavia, il problema legato alla definizione di cosa è una opera strategica di preminente interesse nazionale o, in assenza, la identificazione di tali opere. Inoltre, si parla di una 'corsia veloce' per i citati progetti di interesse strategico nazionale ma dei requisiti per questi progetti non c'è traccia, così come non si fa cenno circa l'affidabilità e la sostenibilità tecnico-economica.

Mancano poi risorse economiche strutturali e finanziamenti adeguati per contrastare il dissesto idrogeologico e per favorire la bonifica dei siti nazionali e regionali (SIN e SIR). Da anni, infatti, la nostra Organizzazione ha più volte rivendicato l'urgenza e la necessità di dare una concreta operatività ai piani di tutela del territorio contro alluvioni, frane e inondazioni, veicolando correttamente le risorse esistenti, perché il più delle volte utilizzate solo in parte e principalmente per far fronte a stati di emergenza. Esondazioni, alluvioni, frane, sono sempre più frequenti nel nostro Paese e la politica dovrà dimostrare di essere in grado di prevenire per rendere il nostro territorio sicuro e resiliente. Oggi così non è stato e lo dimostrano le inondazioni in Emilia-Romagna, Sicilia, ecc. È necessario allora che chi governa si ponga come priorità la tutela e la cura del territorio attraverso una seria politica di prevenzione ed azioni credibili di mitigazione della crisi climatica e di adattamento agli eventi estremi.

L'Italia, pertanto, necessita con urgenza di progetti di prevenzione, di grandi cantieri e di piani di riassetto del territorio, in quanto la situazione delle nostre regioni, negli ultimi anni, sembra ben lontana dall'uscire da un endemico stato di fragilità.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale
(Tiziana Bocchi)



All/1